

Studi e Documenti

Emilia-Romagna, Italia: le scelte di candidati e commissioni negli esami di Stato del II ciclo

Paolo Davoli

Dirigente tecnico presso Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

✉ davoli@g.istruzioneer.it

Parole chiave: Esame di Stato, secondo ciclo, tema italiano, seconda prova, terza prova

Il presente articolo si basa su diverse fonti: da un lato il contatto diretto con circa il 20% delle commissioni, visitate nell'attività di vigilanza ispettiva, e le opinioni di presidenti e commissari (nel seguito sono riportate *in corsivo*); poi l'esame analitico dei dati anonimizzati forniti dal Miur su scelte e risultati degli studenti (raccolti il 28 agosto 2015); infine, per un confronto con i dati nazionali, la pubblicazione "Esiti degli esami di Stato nella scuola secondaria di II grado", disponibile sul sito del Ministero al link http://www.istruzione.it/allegati/2016/focus_esiti_esami_stato_II_grado_b.pdf.

I dati di fonte Miur derivano da quanto inserito dalle commissioni e dalle segreterie delle scuole e possono quindi contenere marginali incompletezze o inesattezze, comunque statisticamente non rilevanti. Si deve anche evidenziare che, dove le commissioni si sono servite di *software* locale in uso alla scuola, vi sono margini maggiori di incompletezza dei dati. La maggiore mancanza è che per circa un sesto dei candidati non è disponibile all'Anagrafe Nazionale degli Studenti la tipologia di prima e di terza prova effettuata. Infatti, dove le scuole si sono servite di *software* locali per la verbalizzazione, in sede di riversamento dei dati sul sistema informativo del Ministero (SI-DI) possono venire a mancare alcune informazioni, come queste, non essenziali dal punto di vista della validità della verbalizzazione e le attestazioni finali, ma che sarebbero comunque utili ai fini conoscitivi.

Ove non diversamente specificato, le percentuali si riferiscono all'Emilia-Romagna.

1. Prima prova scritta – le scelte degli studenti

La prima prova (quella che un tempo era il 'tema di italiano') è proposta ai candidati attraverso 4 diverse tipologie A-B-C-D (la B è ulteriormente suddivisa in 4 ambiti), tra le quali gli studenti possono scegliere liberamente. C'è una grande attenzione, anche mediatica, su questa prova, sia perché è quella con cui 'si aprono le danze', sia perché riguarda in modo indifferenziato tutti gli studenti, sia perché coinvolge dimensioni culturali e politiche. E poi, diciamocelo con un sorriso, come per la nazionale di calcio siamo tutti in grado di dare buoni consigli all'allenatore, così anche per il 'tema di italiano' ci sentiamo tutti pronti a valutarne la portata e significatività. Attraverso i dati forniti dal servizio statistico del Miur è possibile un'analisi quantitativa delle scelte operate dagli studenti dell'Emilia-Romagna, da cui emergono dati interessanti.

La Figura 1 mostra le percentuali di studenti che hanno scelto le varie tipologie di prima prova. La scelta sul tema B4 di ambito tecnico-scientifico è risultata preponderante, il 48% degli studenti in Emilia-Romagna. A livello nazionale il dato è analogo, anzi un po' superiore. È una percentuale ben superiore allo scorso anno (giugno 2014), quando la traccia B4 si era attestata intorno al 30% delle scelte. Si tratta, nelle valutazioni dei commissari, della traccia che gli studenti potevano ritenere più 'facile' ma a maggiore rischio di genericità, segno forse di una insicurezza degli studenti più deboli verso le altre tracce. L'analisi del testo (traccia A) è risultata ben più frequentata (11%) dello scorso anno (ci eravamo fermati sotto al 5%), indice di una scelta 'felice' della traccia. Alcuni commissari di Italiano sottolineano anche la maggiore abbordabilità della prosa di quest'anno rispetto alla poesia dello scorso anno. La traccia D è stata molto apprezzata dai commissari, e conferma buone percentuali (10%), analoghe allo scorso anno. Sono significativamente più basse dell'anno scorso (allora intorno al 15%) le tracce B2 e B3, quest'anno scelte solo dal 7% degli studenti.

Le percentuali mostrano alcune significative differenze nelle diverse tipologie di scuola, che evidenziamo in Figura 2. Il confronto evidenzia un taglio più 'liceo-centrico' delle tracce A e B1, e una maggiore preferenza di professionali e tecnici per l'ambito B4 tecnico-scientifico, insieme a un maggiore ricorso alla traccia generale D come 'tema-rifugio' nei professionali.

Un ulteriore 'spacchettamento' della scelta delle prime prove negli indirizzi liceali riserva qualche sorpresa, come mostrato in Figura 3. L'ambito B1-artistico-letterario è maggiormente scelto negli indirizzi classico, linguistico e artistico, secondo le attese: al liceo classico è in assoluto il più scelto, insieme all'analisi del testo, tipologia A. Così come non stupisce troppo che al liceo scientifico la traccia di ambito tecnico-scientifico, B4, la faccia più da padrone rispetto al classico. Ma anche nel liceo artistico, linguistico e soprattutto delle scienze umane la traccia più gettonata è sorprendentemente quella di ambito tecnico-scientifico, B4. Questo si accorda con le osservazioni dei docenti sotto riportate, che tale traccia si basava su documenti di taglio più filoso-

fico/sociologico che scientifico in senso proprio. Nel liceo delle scienze umane, dove l'ambito B4 è largamente il preferito, sono anche maggiormente presenti rispetto agli altri licei le scelte sul tema B2-socio-economico e D (quest'anno centrato sugli aspetti dell'educazione).

Figura 1

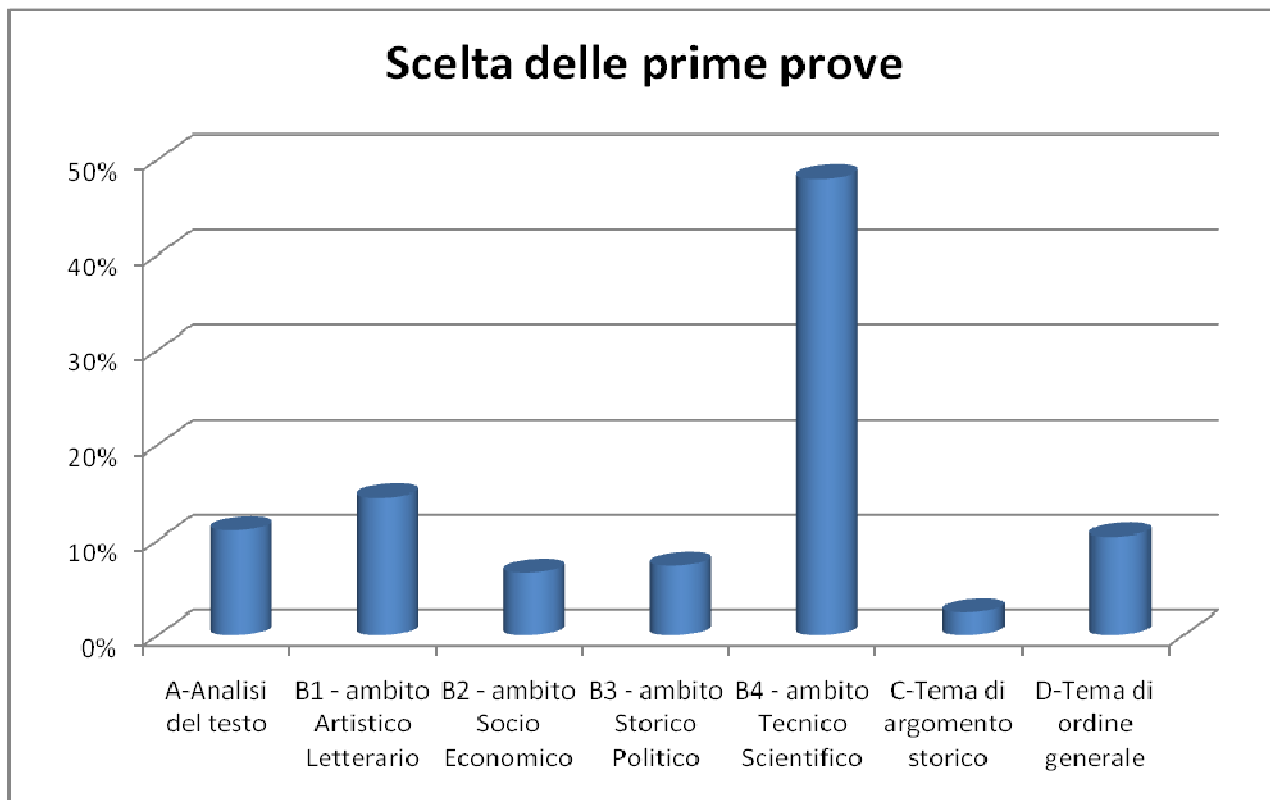


Figura 2

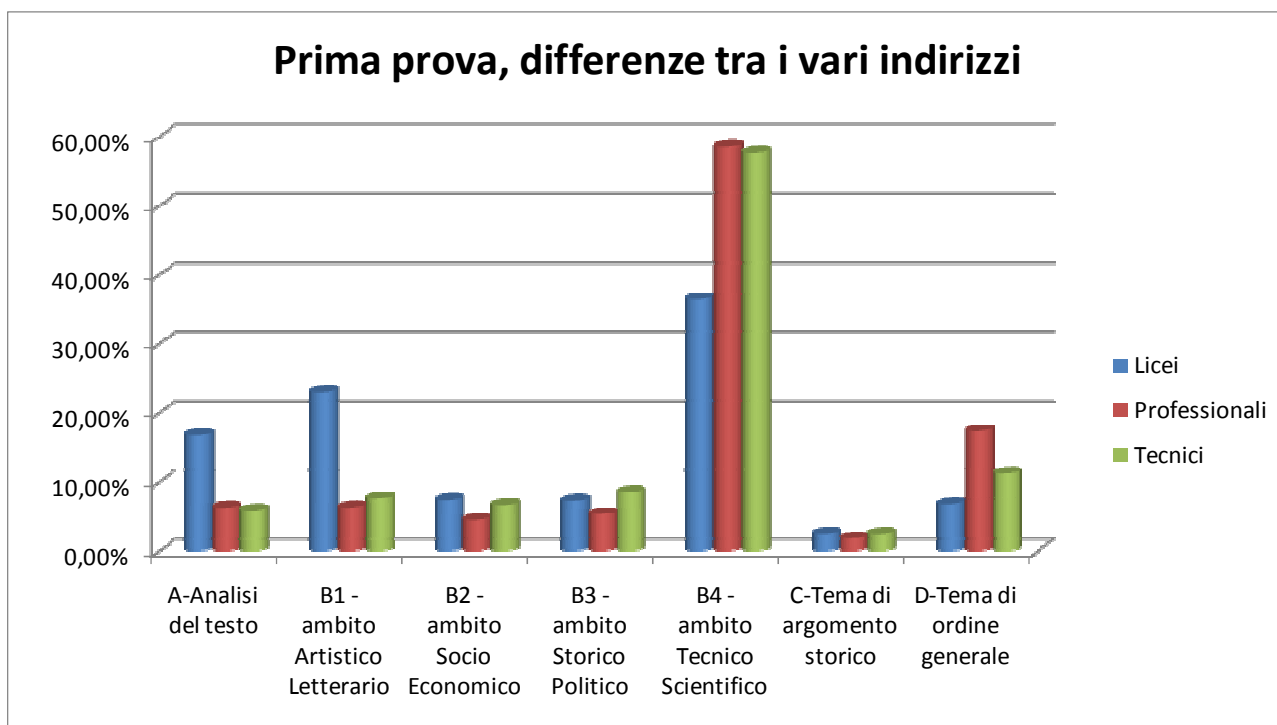


Figura 3

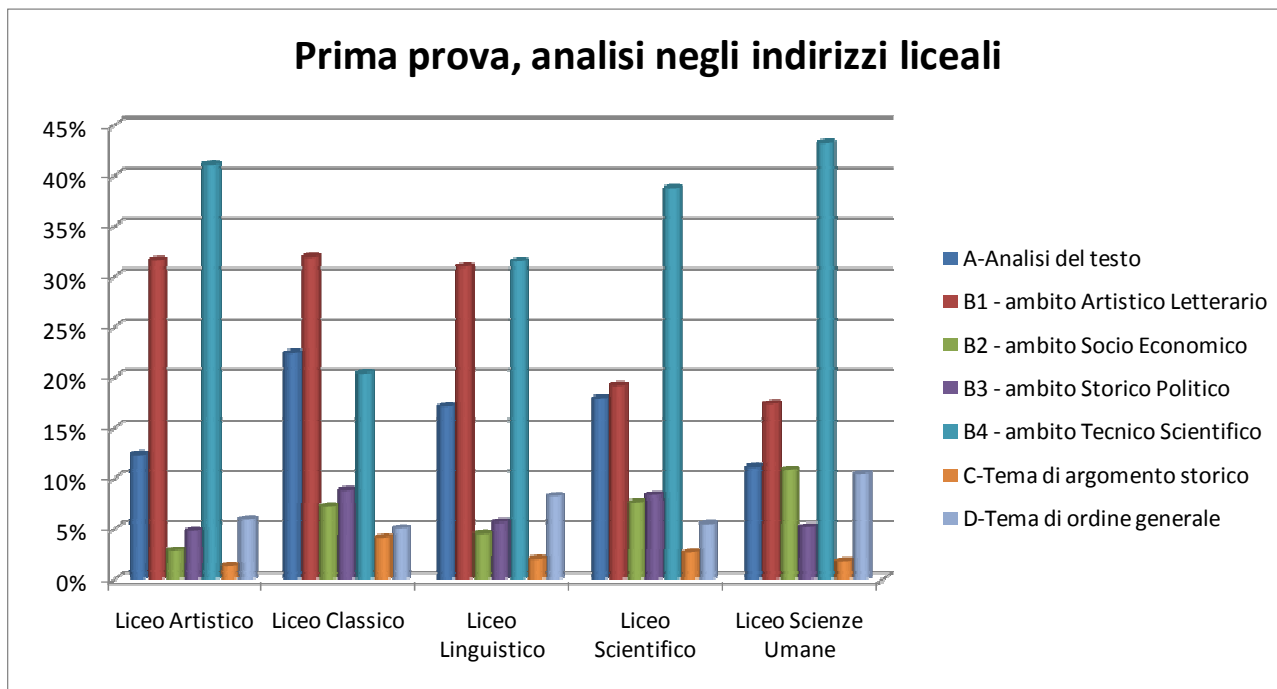
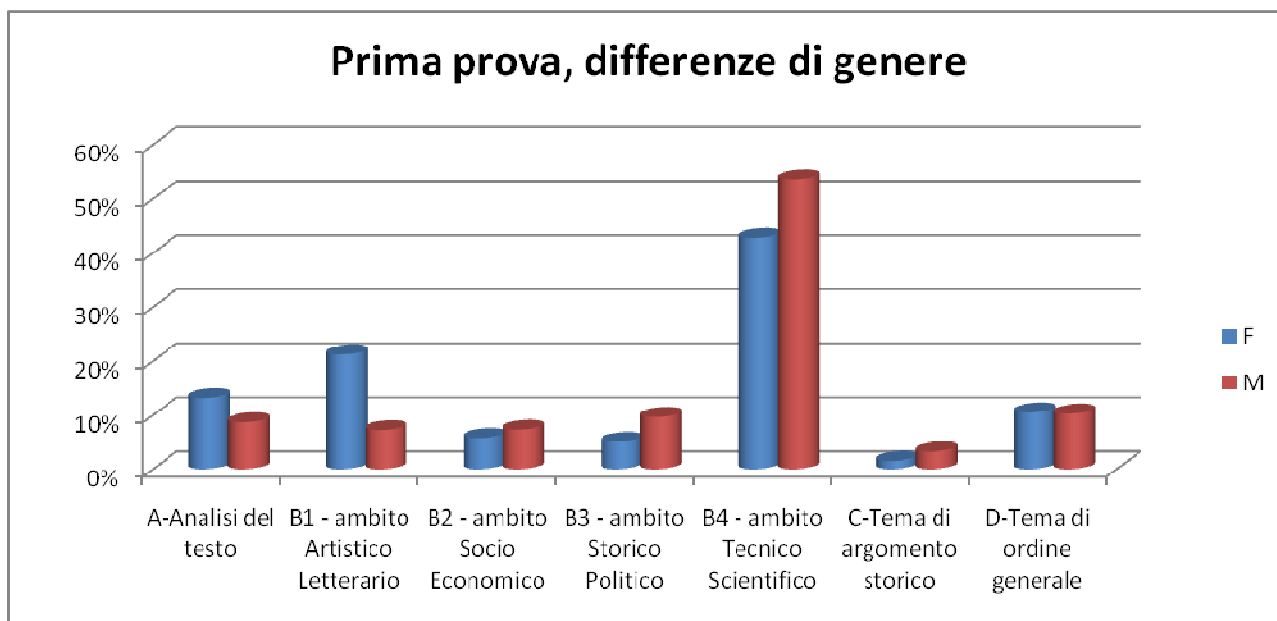


Figura 4

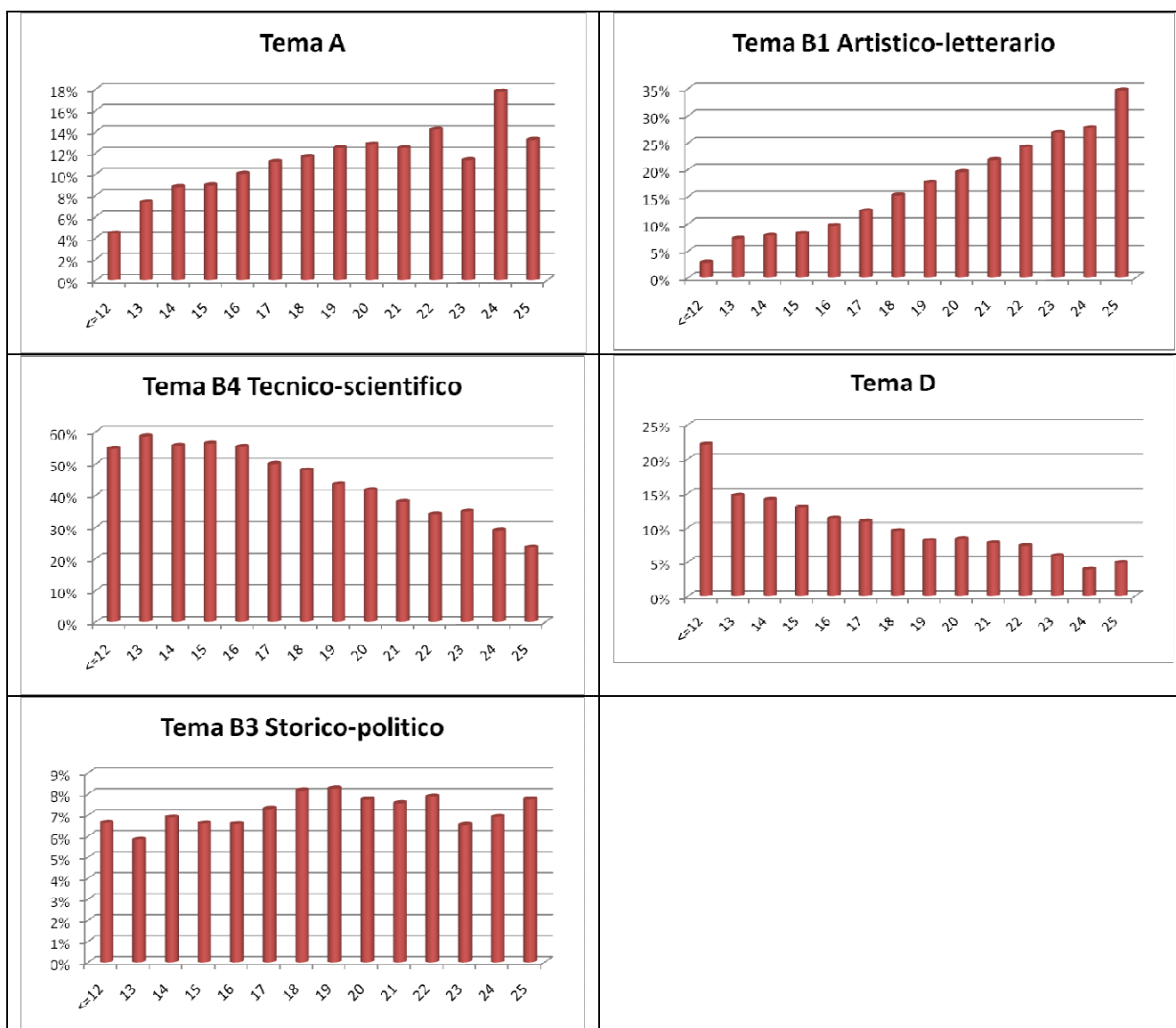


Come operano le differenze di genere? A differenza delle tracce dell'anno scorso, le polarizzazioni di genere (Figura 4) sono limitate nella scelta delle tracce: c'è una maggiore preferenza delle ragazze per l'ambito A - analisi del testo e B1 - artistico-letterario, e dei ragazzi per l'ambito B3 - storico-politico e B4 - tecnico-scientifico.

È interessante verificare quanto le scelte degli studenti siano polarizzate dal proprio curriculum scolastico. In Figura 5 i diversi grafici mostrano, per ciascun tema, sull'asse orizzontale il credito scolastico e in verticale la percentuale di studenti che ha scelto quel certo tema. Per i temi A (analisi del testo) e B1 (artistico-letterario) c'è un evidente andamento crescente piuttosto regolare, a indicare che con l'aumentare del

credito dello studente (cioè della sua *performance* scolastica) il tema è scelto con frequenza crescente. Per i temi B4 (tecnico-scientifico) e D (generale) l'andamento è all'opposto decrescente: il tema è scelto con frequenza via via minore dagli studenti con maggiore credito scolastico di ammissione all'esame. Per gli altri temi, viceversa (riportiamo come esempio il tema B3 storico-politico) non vi è un andamento preciso, ed essi vengono scelti con percentuali paragonabili dagli studenti con diversi punteggi di ammissione.

Figura 5



Questo indica che i temi A e B1 sono stati fortemente selettivi a favore degli studenti 'migliori' (ad es. il tema B1 è stato scelto da poco più del 5% degli studenti con 13 punti di credito e da oltre il 30% degli studenti con 25 punti di credito potenzialmente candidati al 100, sei volte tanto), mentre i temi B4 e D al contrario sono stati polarizzanti per gli studenti con minore rendimento scolastico (il tema B4 è stato scelto da quasi il 60% degli studenti con 13 punti di credito e da poco più del 20% degli

studenti con 25 punti di credito, quasi tre volte di meno). Gli altri temi sono risultati più equamente scelti da tutti gli studenti.

Questa polarizzazione, non sappiamo quanto voluta, può essere interpretata da un lato come un'occasione di differenziazione rispetto alle competenze di scrittura raggiunte dagli studenti, per dare modo a tutti di trovare il 'proprio' tema. Dall'altro, il rischio sottostante è quello di una tendenziale ghettizzazione delle scelte.

2. Prima prova scritta – una specie di 'focus group' con i docenti

Ma cosa ne hanno pensato i 'tecnici' delle prove ministeriali, ovvero i commissari interni di italiano? Il giudizio complessivo è stato molto positivo: le tracce sono state giudicate interessanti e alla portata di tutti gli indirizzi di studio (in corsivo i loro giudizi). *"Finalmente sono usciti titoli fattibili"; "Molto positivo. Le tracce sono più adeguate rispetto all'anno scorso, consentono approcci differenziati, e consentono a tutti di dare il meglio"*.

La tipologia A riguardava un classico della letteratura italiana del XX secolo (un brano di Calvino), ed è stata giudicata capace di coniugare semplicità linguistica e densità concettuale su una delle pagine più importanti della nostra storia recente, la resistenza. È stata accolta positivamente la riduzione del numero di testi a supporto del saggio breve (B), a eccezione dell'ambito B4 (*"solo due documenti sono troppo pochi"*). Il tema storico (C) e quello di carattere generale (D) hanno suscitato approvazione nelle formulazione mutata rispetto al passato; infatti, in entrambe queste tipologie, nel giugno 2015 la consegna per la produzione del saggio è stata preceduta da un documento guida, in modo simile ma più ridotto rispetto alla tipologia B. È stato osservato che era *"molto positivo il testo stimolo"*, e che *"le distanze tra le tipologie sono diventate minori"*.

Non manca qualche sottolineatura critica. La traccia sulle tecnologie (B4) è stata da molti giudicata un po' banale e scontata: è stata scelta da molti studenti, che giudicandola facile, hanno finito in molti casi per non esprimere quanto avrebbero potuto in termini di originalità. Un docente osserva che la *"tendenza a sollecitare la soggettività dello studente va contro la logica della scrittura argomentativa"*. Un altro commissario lamenta che per i licei, pur nella valutazione positiva di fattibilità, c'è *"discrepanza tra Indicazioni Nazionali e il taglio delle prove"*.

Come approfondimento, per evidenziare anche qualche aspetto critico all'interno del generale consenso, lasciamo la parola ai giudizi espressi dai commissari di italiano, nella loro immediatezza e non-univocità.

Tipologia A. *"Tematica trattata da diversi punti di vista, era un testo noto"*. *"Era bene allargare i collegamenti a film, canzoni"*. *"La prosa è meglio della poesia, più comprensibile e abbordabile"*. *"È interessante che il candidato potesse fare approfondimento sul campo letterario o sul piano personale"*. *"L'analisi del testo contiene poche domande ed è poco dettagliata"*. Ma un altro docente osserva: *"È meno analitica come"*

qualità e quantità di domande, e meno puntata sull'analisi tecnica, quindi la giudico una traccia più 'democratica'.

Tipologia B1 - Artistico-letterario. *"Difficile, non adatto se lo studente non ha fatto l'esperienza come lettore". "C'è un errore filologico nel testo perché la Commedia dice 'la bocca mi basciò' e non 'la bocca mi baciò' come qui riportato"; "Improponibile" dice un docente, ma un altro docente ribatte: "Non è vero, gli studenti hanno saputo interpretarlo alla luce della loro competenza di lettori facendo scattare un coinvolgimento personale".*

Tipologia B2 - Socio-economico. *"È il più complesso e spaventava"; "È stato scelto anche da studenti stranieri e dagli studenti del nostro indirizzo turistico"; "Dispersivo, con documenti troppo larghi come temi".*

Tipologia B3 - Storico-politico. *"Frequentato da studenti stranieri di area magrebinna"; "Poco fruibili i documenti, ad esempio il terzo era un rimando ad altri documenti"; "Documenti datati sulle primavere arabe".*

Tipologia B4 - Tecnico-scientifico. *"Non sono testi tecnico-scientifici, ma sociologici". "Sono pochi due documenti, in particolare per i ragazzi più deboli che hanno poco da dire di loro". "Testi non adeguati alle loro competenze, abbiamo dovuto decodificare l'espressione 'isolamento ontologico': i nostri studenti non studiano filosofia". "Un po' banale la social-connettività, ricordava un tema dell'anno scorso".*

Tipologia C. *"Bello, non il tradizionale tema storico, permette al ragazzo una trattazione più ampia"; "Adeguato il tema della Resistenza perché con la commemorazione dei 70 anni i ragazzi lo hanno trattato; "Interessante ma difficile il richiamo al Risorgimento e al tema militare, che richiedeva una lettura più consapevole".*

Tipologia D. *"Molto bello, può essere sentito proprio anche da ragazzi stranieri in Italia"; "Tema bellissimo"; "Traccia bella e coerente con i programmi svolti e con le esperienze di approfondimento extra curricolare".*

3. La seconda prova scritta

In generale le seconde prove hanno centrato l'obiettivo di corrispondere agli argomenti effettivamente svolti dai candidati nelle varie scuole nelle aree di indirizzo.

Le novità di quest'anno erano rilevanti, ad esempio per la divisione in due parti nelle prove di tecnici e professionali, con la comparsa di quattro 'quesiti', per la presenza in seconda prova di discipline non presenti nel vecchio ordinamento, ecc. Sono state molto apprezzate le simulazioni proposte dal Miur in primavera, anche se con tempi giudicati troppo ravvicinati all'esame, in estensione a quanto già sperimentato per le prove di matematica dei licei.

Diversi commissari hanno colto e apprezzato lo sforzo delle prove di accertare competenze e non solo conoscenze. Alcuni commissari esterni osservano che alcune positive novità nelle prove (contestualizzazione nella prova di matematica per lo scientifico; riassunto di contestualizzazione nella prova di latino per il classico, la presenza

corposa di documenti nelle prove di Economia dell'istituto tecnico economico, ...) hanno però spiazzato una parte di studenti abituati ad affrontare le prove in modo più meccanico e tradizionale.

Nelle visite di vigilanza abbiamo parlato con i commissari esterni di seconda prova per 21 differenti discipline, in diversi casi di più commissioni, che sono una buona cartina al tornasole per valutare l'adeguatezza delle tracce predisposte dal Ministero. Lasciamo spazio alle loro opinioni dirette (in corsivo). Qualcuno (docenti in Istituti Professionali) si chiede *"perché non è possibile svolgere prove di laboratorio, che riveste un ruolo così importante per i nostri ragazzi"*.

3.a - Licei

Matematica. Era una delle prove più attese, sia per il numero di studenti coinvolti, sia per le novità del 'problema contestualizzato' (quest'anno la tariffa telefonica), e ha superato positivamente il giudizio dei docenti. Il graduale passaggio verso il *problem solving* ha prodotto qualche difficoltà a interpretare le richieste da parte di alcuni candidati, che hanno però potuto rivolgersi al secondo problema, di impostazione più classica; *"Prova fattibile rispetto ai programmi svolti il quinto anno"*; *"Il problema contestualizzato è adeguato all'usuale programmazione"*; *"È una prova ponte tra vecchio ordinamento e attuazione della riforma; Molto positive le simulazioni, da continuare, è questa la vera innovazione"*; *"Quesito contestualizzato: gli studenti opportunamente esercitati possono imparare a svolgere questi problemi"*; *"Problema contestualizzato troppo verboso, ma era molto bello"*. Una commissaria sottolinea: *"Nei problemi ambientati, non bisogna ridurre il compito a trovare un modello matematico che descrive una certa situazione. Non vorrei che con l'andare del tempo queste ambientazioni diventassero forzate"*. Un altro commissario osserva: *"I risultati degli studenti nella seconda prova non sono all'altezza dei voti riportati durante l'anno, perché sono abituati a un approccio più meccanico alla matematica; anziché cercare di capire il problema, nel primo quesito hanno fatto lo studio di funzione su una retta..."*.

Ancora: *"Secondo problema bello perché non basato solo su calcoli, richiedeva la comprensione di meccanismi importanti, adeguato a verificare le competenze"*; *"Adatto agli studenti preparati ma anche ai meno bravi: il compito consente una bella forbice nelle valutazioni"*; *"C'è meno tecnicismo e più riferimento alle competenze, e questo è bene"*; *"Problemi diversi, si prestavano a differenziare i ragazzi con analisi approfondite"*; *"Nel secondo problema non c'era molto come tecnica ma molto come comprensione del problema"*; *"Quesiti fattibili, spaziano su tutto"*; *"I quesiti erano tradizionali, con un minore senso di novità"*; *"Novità dei quesiti 4 (eq; Differenziali) e 5 (geometria analitica dello spazio)"*; *"Il quesito 3 di probabilità riguarda un tema che nelle Indicazioni Nazionali è del secondo biennio non al quinto anno"*; *"Quesiti un poco banali, uno identico alla simulazione del 22 aprile"*.

Inglese (Liceo Linguistico). *"Prova articolata, apprezzabile la forte strutturazione. Positiva la possibilità di scegliere tra due nella produzione con riferimento alle conoscenze di studio e all'esperienza personale". "Nella B, discutibile tradurre Gramsci in inglese". "Tema A, sul social eating, fattibile, tema conosciuto agli studenti. Tema B, egemonia, interessante ma complessa, poco scelto. Tema C. Testo semplice come lingua e contenuto, ma ricco di significato, ben fattibile, molto scelto. Tema D, Modernismo, più difficile ma fattibile se uno ha conoscenze di storia dell'arte".*

Latino. *Nonostante si trattasse di un testo del temutissimo Tacito, alla prova dei fatti si è rivelata una prova affrontabile. "Era una prova densa, con molti costrutti e regole; Ha un lessico da interpretare, con forte polisemia"; "Utile il riassunto di contestualizzazione, che però non tutti gli studenti hanno utilizzato abituati a un approccio un po' meccanico".*

Scienze umane. *"Tema fattibile, riferito a tutto il programma di quinta (scuola attiva); Era impossibile non farlo"; "Vedo una criticità nell'approccio monotematico (solo pedagogia, e non anche antropologia e sociologia): si potrebbero anche dare due tracce in alternativa"; "La traccia non ha recepito l'innovazione della riforma: la simulazione era più interdisciplinare"; "I quesiti erano ripetitivi: se uno studente svolgeva compiutamente il tema, affrontava anche i temi previsti dai quesiti".*

Diritto ed Economia politica (opzione LES). *"Documenti adeguati, non eccessivamente lunghi, come auspicavamo"; "Prova ben articolata che spaziava tra diritto ed economia e scienze umane"; "Tema centrato sul programma, anche se troppo ampio, gli studenti hanno avuto bisogno di avere indicazioni sulle tematiche giuste per centrare l'argomento"; "Il testo di Galimberti non era conforme alla consegna del compito"; "Quesiti problematici perché non trattati in termini tecnici e approfonditi nel corso dell'anno (sistemi pensionistici, rallentamento del tasso di crescita)"; "Quesiti fattibili tranne il primo che è argomento più di quarta che di quinta"; "Il Ministero ha preso atto del lavoro delle Reti di scuole".*

Liceo Artistico-Pittura: *L'argomento è sembrato più attinente all'indirizzo Grafico che a quello della Pittura, inoltre la richiesta di operare autonomamente una contestualizzazione del tema ha prodotto qualche difficoltà, consentendo però di mettere in luce anche alcune eccellenze.*

Liceo Artistico-Grafica. *L'argomento (Burri) è sembrato più attinente alla pittura che alla grafica.*

Liceo Artistico-Architettura. *Argomento diverso da quello che era nelle aspettative: richiedeva un approccio non solo tecnico, ma ideativo-progettuale. I candidati hanno però superato la difficoltà facendo forza della loro esperienza nei concorsi, che si è rivelata preziosa.*

3.b - Istituti Tecnici Economici

Economia aziendale (ITE articolazioni AFM e SIA). Non tutti i commissari hanno dato le stesse indicazioni. *“La traccia inviata dal MIUR come simulazione della seconda prova era snella, molto chiara, semplice, meno soggetta a interpretazioni personali e si poteva svolgere nel tempo assegnato con maggiore tranquillità”; “Dava la possibilità a tutti di svolgerla all’altezza delle proprie competenze: non mortifica gli studenti bravi e non penalizza quelli in difficoltà”; “In continuità con le prove precedenti, ma spazia su tutto il programma mentre l’anno scorso era più selettiva”; “Rispetto agli altri anni è mancato il taglio specifico per i programmatori”.*

Secondo il giudizio di alcuni docenti, una prova complessa con dati a scelta, per la quale non esistono soluzioni univoche, né criteri di valutazione condivisi, pregiudica l’oggettività della correzione e rende non confrontabili i risultati raggiunti nelle diverse commissioni: *“Maggiore difficoltà nel trovare i vincoli”; “I vincoli quest’anno erano maggiori e li dovevano ricavare dalla lettura di una relazione sulla gestione; contestualizzato e meno scolastico; I ragazzi non erano abituati all’analisi dei documenti; Dovremo lavorare molto più sull’analisi e interpretazione dei documenti nelle classi”; “Il riferimento all’impresa bancaria nel quarto quesito è fuori dal contesto della quinta classe”; “Troppo impegnativa”; “Il compito è lungo; Ad esempio il budget operativo sono 7 budget e il bilancio era necessario farlo a livello biennale”.*

Economia aziendale (ITE articolazione RIM). La prova di economia è una novità di quest’anno, in quanto nel vecchio ordinamento (sperimentazione Erica) la seconda prova era sempre di lingue; anche l’argomento è stato giudicato diverso dalle aspettative (economia aziendale in senso stretto piuttosto che marketing): *“I quesiti non erano troppo difficili”; “La prova era troppo impegnativa considerato che le ore settimanali di economia aziendale variano nei diversi indirizzi e di conseguenza non è possibile approfondire tutte le tematiche con le stesse modalità”.*

3.c - Istituti Tecnici Tecnologici

Gestione Ambiente e territorio (ITT agrario, articolazione Ambiente e territorio). *“C’era preoccupazione perché era una disciplina nuova. Bene l’impostazione che hanno dato (tracciabilità, sicurezza, criticità di cultura ambientale), come la flessibilità sulla trattazione”.*

Produzioni vegetali (ITT agrario, articolazione Produzioni e trasformazioni). *“Tema generale (arboreto) adatto a essere focalizzato sulle situazioni specifiche studiate dagli studenti; Bene le richieste sull’impianto”; “I quesiti riferiti alla prima parte sono una ripetizione, cioè se uno ha svolto la prima parte ha già svolto anche quei due quesiti”; “Interessante il riferimento alla PAC”.*

Enologia (ITT articolazione Enologia). *“Fattibile, ampia scelta del taglio. Prima parte più importante rispetto ai quesiti. Due quesiti erano quasi una ripetizione della prima parte”.*

Progettazione, costruzioni e impianti (ITT Costruzioni, ambiente e territorio). "Prova fattibile e molto attinente ai programmi svolti. Anche i quesiti erano adeguati".

Disegno e progettazione (ITT Meccanica). "Traccia classica, fattibilissima"; "Le parti esecutive/pratiche sembravano una riedizione delle prove di vecchio ordinamento e quindi non adeguate al nuovo ordinamento perché ora ci sono meno ore di laboratorio"; "I quesiti erano molto facili"; "Prova non difficile ma troppo lunga, 11 pagine".

Sistemi automatici (ITT articolazione Elettronica). "Prova non complessa ma troppo teorica, dispersiva, con troppe scelte possibili non guidate (troppi gradi di libertà)". "Le due domande che seguivano il problema erano ben fatte, gli altri molto scolastici".

Tecnologie e progettazione (ITT articolazione Elettrotecnica). "Prima parte adeguata agli studenti. I quesiti davano modo agli studenti di potersi esprimere su diversi argomenti".

Tecnologie chimiche (ITT Articolazione Chimica e materiali). "Alla portata degli studenti. Quattro quesiti tutti sganciati dalla prima parte. La prima parte è portante".

Istituti Tecnici Tecnologici – Biotecnologie ambientali e Biotecnologie sanitarie. "Prove pienamente in linea con quanto effettivamente svolto".

Informatica (ITT articolazione Informatica). "La prova era alla portata delle media degli studenti e coerente col programma svolto; Preponderante è la progettazione, con molti gradi di libertà: per i migliori emergono bene le competenze"; "Prova molto adeguata, come contenuti è praticamente perfetta; Altri anni c'erano problemi ignoti agli studenti"; "È dato poco spazio alla parte di codifica"; "Una standardizzazione della seconda prova ci aiuterebbe alla valutazione"; "I quesiti dovrebbero essere più difficili"; "La seconda parte con aspetti più teorici era aderente alla programmazione svolta al quinto anno";

3.d - Istituti Professionali

Scienza dell'alimentazione (IP Enogastronomia, indirizzo Cucina). Sovrappeso e obesità: "Prova fattibile. Anche i quesiti andavano bene. Gli studenti non hanno avuto alcun dubbio. I due documenti presenti erano utili"; "La prova era migliore e più omogenea della simulazione".

Scienza dell'alimentazione (IP Enogastronomia, opzione Pasticceria). Diabete: "Sarebbe stato utile avere documenti che introducessero l'argomento e dessero la possibilità di confrontarsi con dati. Le richieste della traccia erano generiche. L'argomento è ben frequentato durante l'anno. Quesiti ben equilibrati".

Valorizzazione delle attività produttive e legislazione di settore (IP Servizi per l'agricoltura). "Tema fattibile come argomento, sufficientemente generale e an-

che con taglio interdisciplinare, per cui gli studenti potevano spaziare. Quesiti adeguati”.

Diritto e tecniche delle strutture recettive (IP articolazione Accoglienza Turistica). Ideare un prodotto turistico per Expo: “Non era difficile ma diverso dal solito tema. Tabelle e documenti erano un po’ generiche e quindi i ragazzi facevano più fatica”; “Vorrei che i quesiti fossero totalmente staccati dalla prima parte, penalizzante per chi si inceppa nella prima parte”.

Progettazione tessile (IP opzione Produzioni tessili sartoriali). “Molto positivo, coerente con il programma svolto nella classe. Quesiti centrati e fattibili. Migliorata rispetto all’anno scorso (citazioni, riferimento internet, consultazione di cataloghi e riviste ma non usati perché è preferibile la manualità). Positiva la presenza del PLAT allegato alla traccia. Positivo il fatto che ci siano le simulazioni d’esame”.

Psicologia (IP Servizi sociali). Prova complessivamente sostenibile, anche se l’argomento in questione non è stato adeguatamente trattato in alcune scuole.

Tecniche professionali servizi commerciali pubblicitari (IP opzione promozione commerciale pubblicitaria). Prova ben calibrata e centrata negli argomenti.

Tecniche professionali servizi commerciali (IP Servizi commerciali). Argomento (business plan) non centrale nel programma effettivamente svolto. I candidati sono stati in difficoltà.

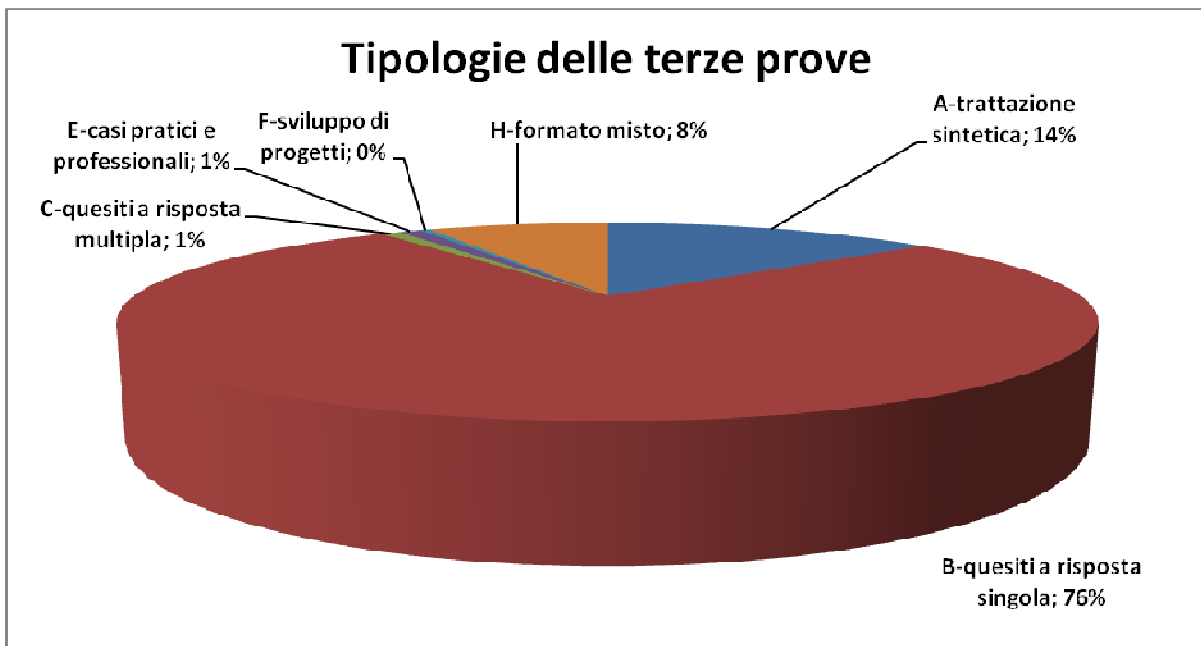
IP Manutenzione e assistenza tecnica opzione Apparati, impianti con curvatura elettronica. “Pur essendo un compito fattibile, il testo era troppo sintetico e privo di schemi di riferimento. Questo a differenza della prova di manutenzione e assistenza tecnica, opzione manutenzione dei mezzi di trasporto, che era molto ricca in tal senso”.

4. La terza prova

Per lo svolgimento della terza prova sono state ovunque utilizzate le tipologie sulle quali erano state fatte simulazioni durante l’anno, quasi sempre la tipologia B con quattro discipline, in alcuni casi la tipologia mista H, particolarmente in Istituti Professionali, in altri casi la tipologia A.

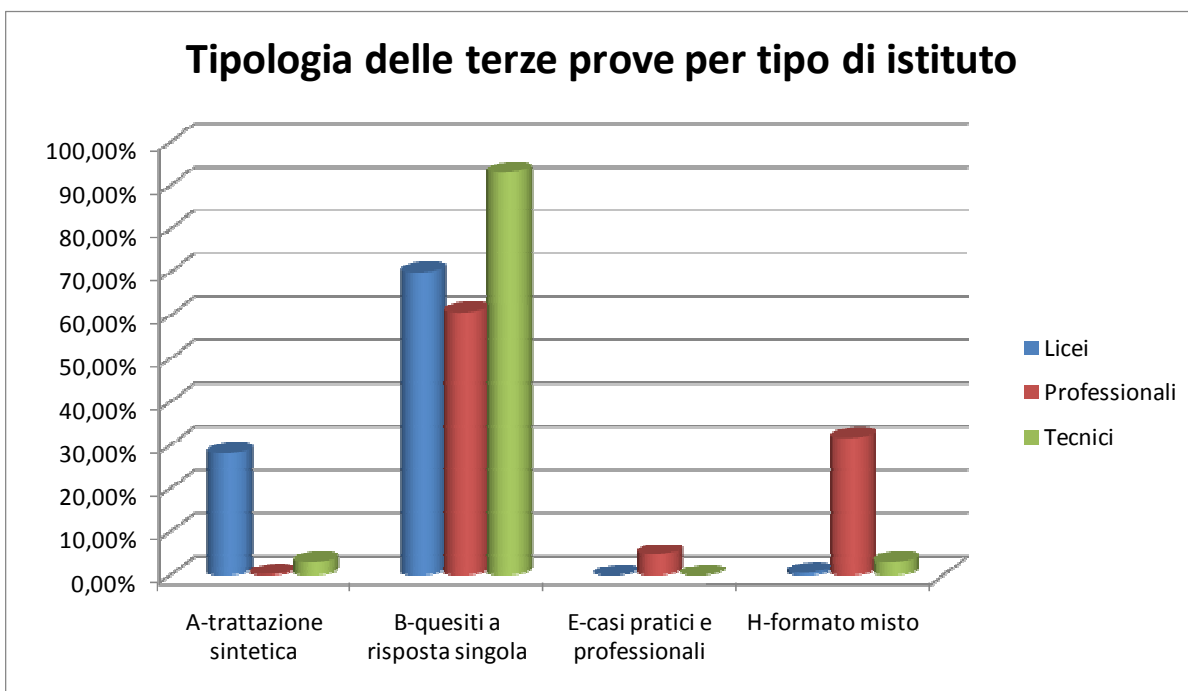
Come per la prima prova, anche per la terza circa un quinto delle commissioni non hanno indicato la tipologia di terza prova effettuata (verosimilmente per i motivi già indicati sopra). Nei dati disponibili mostrati in Figura 6, la tipologia largamente prevalente (76%) è la “B-quesiti a risposta singola” seguita dalla “A-trattazione sintetica” (14%) e dalla “H-formato misto B+C” (8%). Le percentuali sono le stesse dello scorso anno. Alle rimanenti tipologie “C-quesiti a risposta multipla”, “E-casi pratici e professionali”, “F-sviluppo di progetti” rimane un ruolo marginale inferiore all’1% ciascuna. La tipologia “E-casi pratici e professionali” è praticata solo negli istituti professionali, nel 5% delle rispettive commissioni.

Figura 6



La Figura 7 mette in evidenza la distribuzione tra i diversi tipi di scuola delle tipologie di prova più frequentate: la A è utilizzata prevalentemente nei licei, la B è prevalente in tutte le tipologie di scuola ma in particolare nei tecnici, la H (formato misto B+C) è molto usata nei professionali, mentre la E è usata solo nei professionali.

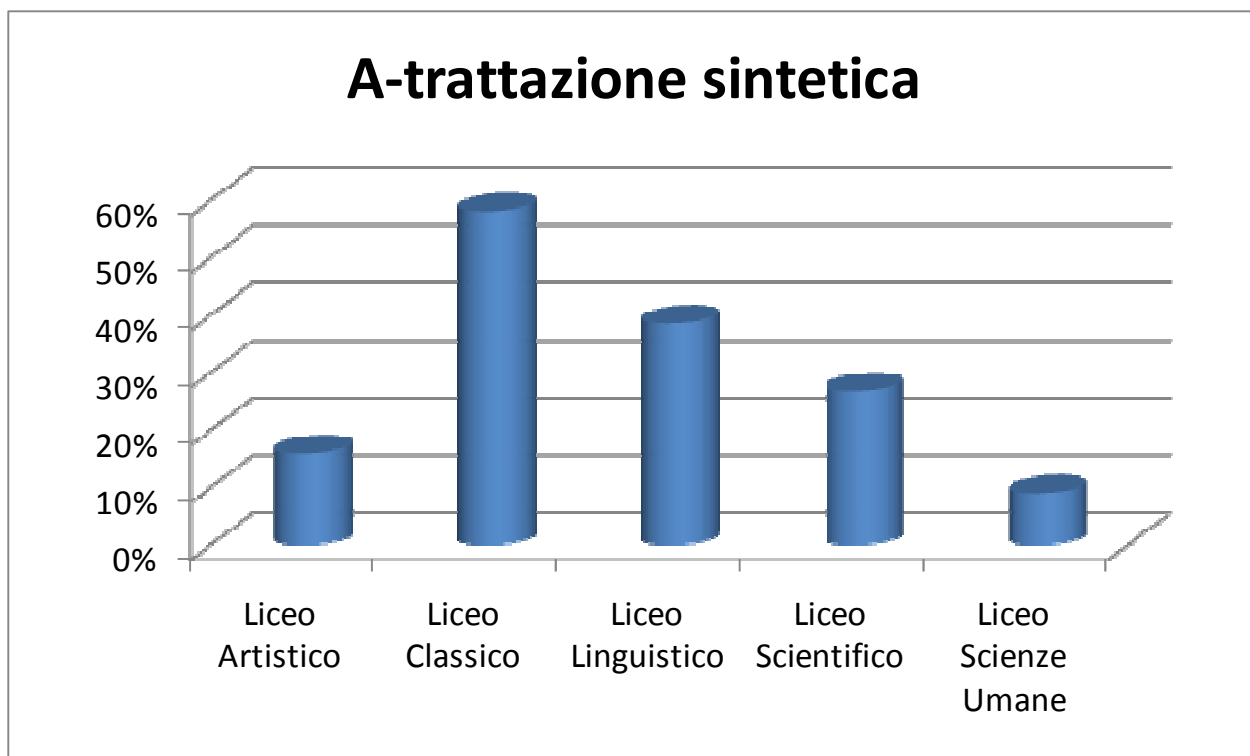
Figura 7



Se restringiamo l'analisi ai licei (Figura 8), si vede che la tipologia A è la più scelta al classico, per quasi il 60% delle commissioni. Si tratta di una tipologia che in qualche misura si avvicina al tema tradizionale, e ha quindi caratteristiche più conservative. Al

linguistico viene scelta da quasi il 40% delle commissioni e allo scientifico da oltre il 25%.

Figura 8



Come hanno più volte sottolineato anche i presidenti, la terza prova rimane l'elemento strutturale più debole dell'esame. In generale, la prova non ha avuto un carattere interdisciplinare come la normativa astrattamente richiederebbe. Nella maggior parte dei casi è una semplice giustapposizione di quesiti formulati in modo indipendente su quattro-cinque discipline eterogenee, una 'fusione a freddo' mal riuscita (tipicamente 3 quesiti per disciplina in caso di tipologia B, in alcuni casi valutate anche con griglie separate per disciplina). D'altra parte, anche se la normativa richiede multidisciplinarietà, nello stesso tempo richiede anche di inserire in terza prova discipline tra loro troppo eterogenee, per le quali risulta quasi impossibile la definizione di quesiti realmente multidisciplinari (tipicamente le discipline oggetto d'esame non presenti in prima e seconda prova).

È chiaro poi che non si può fare una prova interdisciplinare alla fine di un corso di studi caratterizzato da un rigido disciplinarismo. Per costruire una prova multidisciplinare la scuola avrebbe dovuto lavorare e valutare in modo multidisciplinare durante tutto l'anno: ed è ben difficile che questo avvenga, con ordinamenti organizzati in modo strettamente disciplinare.

La diffusione della didattica per competenze darebbe un contributo importante a sciogliere la contraddizione. Sarebbe utile ridurre lo spettro delle discipline d'esame richiedendo un maggiore approfondimento su quelle di indirizzo: come osservava giu-

stamente un presidente, *"le competenze non le valutiamo sul numero delle materie ma per come esse sono affrontate dagli studenti"*.

5. Griglie di valutazione: un'occasione mancata?

Per la valutazione di scritti e orale le commissioni si sono in genere dotate di griglie di valutazione, per mantenere traccia della motivazione del punteggio assegnato: si tratta di una misura di trasparenza e di equità, utile anche per superare l'eccessivo soggettivismo nella formulazione dei punteggi per i diversi studenti. In genere le commissioni hanno utilizzato quelle già in uso nella scuola, e in pochi casi ne hanno adottate di nuove. Nelle commissioni visitate, tranne un caso, non appaiono novità nelle griglie di valutazione scelte da scuole e commissioni, nonostante il passaggio al nuovo ordinamento e l'adozione di Indicazioni Nazionali e Linee Guida (i nuovi "programmi ministeriali"), e questo può essere considerata un'occasione mancata.

In particolare le Linee Guida di Istituti Tecnici e Professionali (ma in parte anche le Indicazioni Nazionali dei Licei) sono fortemente impostate sulla triade competenze-abilità-conoscenze. Da un lato stupisce che il passaggio a un differente paradigma didattico non abbia comportato, nell'esperienza professionale dei docenti, anche un 'aggiustamento' del paradigma valutativo. Dall'altro, fa pensare che forse nell'autocoscienza dei docenti questo cambiamento di paradigma non è così chiaro, e che il percorso di riflessione della comunità professionale sulla didattica per competenze sia solo all'inizio.

Nelle griglie di valutazione della prima prova sono stati tenuti presenti ad es.: aspetti formali, di contenuto, originalità, capacità critica, di approfondimento, fondatezza e completezza dell'elaborazione. Spesso le griglie sono state predisposte per ogni tipologia (A-B-C-D), differenziando anche i descrittori.

Nelle griglie di valutazione della seconda prova, nei professionali e tecnici le commissioni hanno tenuto presenti: pertinenza alla traccia e conoscenza dei contenuti e loro applicazione, capacità di analisi e approfondimento, coerenza logica, originalità, creatività, uso del linguaggio specifico, capacità espositiva.

Per la terza prova, alcune commissioni hanno revisionato le griglie proposte dal Consiglio di classe poiché erano essenzialmente basate su un rigido disciplinarismo.

Nel caso di matematica per i Licei Scientifici, diffusa, ma non unanime, l'adozione della griglia ministeriale consigliata, comunque in percentuali superiori a quelle nazionali. Dove usata, l'apprezzamento per la griglia è molto elevato (*"molto buona anche perché tarata sulle prove"*; solo in un caso isolato viene giudicata *"troppo complessa, e in particolare non adeguata per il problema"*). Di per sé, in molte commissioni di istituto tecnico e professionale è venuta la richiesta che il Ministero proponga griglie di correzione per le altre seconde prove, al pari di quello che avviene per la seconda prova di matematica, che poi le commissioni potranno eventualmente adottare.

6. Il colloquio

Nelle commissioni visitate in fase di colloquio, abbiamo riscontrato che esso è stato spesso condotto, come è ormai (purtroppo) tradizione, come una sequenza di interrogazioni disciplinari. Solo in qualche caso c'è stato un tentativo di mantenere un filo conduttore multidisciplinare. L'argomento a scelta del candidato è in alcuni casi una 'mappa' grafica, in altri una 'traccia di percorso' di alcuni punti scritti, in altri una 'tesina' di 10-20 pagine, in altri una serie di 'slide' di Powerpoint. In molti casi si tratta di una panoramica che tocca velocemente argomenti giustapposti delle varie discipline d'esame. A questo seguono le 'interrogazioni' nelle varie discipline, con il candidato che spesso si sposta con la sedia davanti ai vari commissari. La discussione delle prove scritte, generalmente confinata al termine del colloquio, si è spesso risolta in una sottolineatura degli errori o delle positività dimostrate, solo in alcuni casi in una vera e propria discussione col candidato.

Nel colloquio si potrebbe 'fare di più' con la proposizione di argomenti al candidato che consenta un approccio più 'olistico'. Tuttavia, le commissioni osservano che il testo dell'O.M. 11/2015, che pure invita alla multidisciplinarietà del colloquio, nella sua literalità invita a coinvolgere 'tutte le materie' su cui gli insegnanti hanno titolo, spingendo quindi verso la disciplinarietà stretta.

La durata dei colloqui osservati è apparsa adeguata, di un'ora complessiva. Le commissioni hanno messo a loro agio i candidati, con atteggiamento dialogico e stimolante. In diverse commissioni di professionale e tecnico, il colloquio ha coinvolto i progetti svolti durante l'anno o le esperienze di *stage* e alternanza scuola-lavoro, con un generale apprezzamento. Molte commissioni nella griglia di valutazione hanno utilizzato (con diversi livelli di graduazione) criteri come: padronanza della lingua e proprietà del linguaggio, conoscenza specifica degli argomenti richiesti, originalità e interdisciplinarietà, capacità di utilizzare le conoscenze e di collegarle.

7. Candidati diversamente abili: esperienze di eccellenza inclusiva?

I candidati diversamente abili all'esame risultano 617 in Emilia-Romagna, di cui 174 con prove differenziate. In totale 595 di questi studenti risultano avere superato l'esame; per i rimanenti è verosimile che si sia trattato di una decisione progettuale di prolungamento della permanenza scolastica in accordo con le famiglie. È notevole che tra gli studenti con percorso non differenziato (cioè per obiettivi minimi) sedici risultino avere ricevuto la votazione di 100/100 e uno 100 e lode.

Nelle scuole della nostra regione vi è una attenzione diffusa verso gli alunni diversamente abili, unita a una consapevolezza sia procedurale che relazionale, che configura un livello di eccellenza del nostro sistema scolastico (ad esempio, dice un commissario esterno di uno studente: "*è stato seguito con grande disponibilità e competenza mettendo in atto tutte le possibili soluzioni*"). Generalmente i candidati diversamente abili hanno potuto svolgere sia le prove equipollenti che quelle differenziate as-

sieme ai loro compagni, con forme di reale integrazione dei percorsi, mentre in altri casi (dove il PEI lo consentiva) hanno svolto le prove ordinarie eventualmente supportate da ausili informatici. In generale le commissioni hanno seguito il documento del consiglio di classe e impostato le prove in base ai percorsi seguiti dagli studenti valorizzando, in sede di esame, sia l'iter scolastico che quello di alternanza scuola-lavoro. Il 27% dei candidati diversamente abili ha svolto prove differenziate (Figura 8).

Quando utile, le commissioni si sono avvalse della consulenza degli insegnanti di sostegno per la preparazione delle prove differenziate e per l'assistenza agli scritti, e del commissario della disciplina per quelle equipollenti. Nella predisposizione del calendario degli orali si è tenuto conto delle esigenze particolari di questi candidati.

Per gli studenti con DSA le commissioni in genere hanno seguito le indicazioni dei Consigli di classe. In varie situazioni, dietro esplicita richiesta degli studenti, non sono stati usati strumenti compensativi. Dove sono stati utilizzati, ci si è serviti di ausili informatici, fotocopie ingrandite, lettura del testo, tempi aggiuntivi, uso di formulari validati dalla commissione, valutazione più attenta al contenuto che alla forma, ma senza improprie generalizzazioni di tali compensazioni.

8. Tempi supplementari: le prove suppletive

In tutto 26 studenti hanno avuto impedimenti alla partecipazione a una o più prove scritte (circa l'uno per mille, nessuno di scuola paritaria). Il loro credito medio era di 17,7 punti, esattamente in linea con il credito medio di tutti i candidati pari a 17,5 punti: questo indica che tra gli studenti che accedono alla sessione suppletiva non vi sono in media situazioni particolari di rendimento scolastico. Di questi studenti, 20 hanno svolto le prove scritte suppletive a inizio luglio: le commissioni hanno prolungato di alcuni giorni i loro lavori in modo da garantire la conclusione del loro esame. Uno solo non ha ottenuto il diploma, i rimanenti si sono diplomati con una media di 78,5 su 100, ottenendo in due casi anche il 'bonus'. Altri 6 studenti, impediti anche alla partecipazione nelle prove suppletive, hanno svolto la sessione straordinaria di settembre.

9. Presidenti e commissari sotto esame

Generalmente i presidenti si sono dimostrati molto attenti agli aspetti procedurali, consentendo un andamento regolare dell'esame, anche se in alcuni casi è risultata meno forte la loro presenza nell'indirizzare il lavoro della commissione nella fase del colloquio e in quella della valutazione complessiva dei candidati, e i presidenti si sono limitati a 'mediare' tra i punti di vista dei commissari.

Solo in una delle commissioni visitate il presidente ha mostrato una superficiale conoscenza dei meccanismi operativi (ad esempio per studenti certificati, o per l'accesso al 'bonus'). In alcune commissioni sono state però osservate insicurezze o rigidità, oppure un'eccessiva preoccupazione per gli aspetti procedurali non accompagnata da un'analoga attenzione per assicurare l'efficace regia nei lavori e la cura dell'esito finale

complessivo di ciascun candidato. L'atteggiamento generale è stato comunque improntato alla valorizzazione del lavoro dei ragazzi e delle scuole.

Sarebbe importante creare un albo dei Presidenti (ora selezionati solo per anzianità di servizio) e investire sulla loro formazione; le stesse nomine dovrebbero essere anticipate, per favorirne la formazione. La figura del presidente è centrale per il buon funzionamento della commissione, e va meglio curata la loro selezione.

I commissari si comportano ciascuno secondo la propria esperienza e il proprio stile di docenza e di valutazione. In alcuni casi è stata lamentata la scarsa capacità di comprensione del commissario esterno verso le peculiarità della scuola: non sempre infatti il commissario esterno si prepara all'esame studiando le condizioni particolari degli studenti della scuola in cui è destinato. Non sempre nelle commissioni funziona il fondamentale 'lavoro di squadra', e questo si riscontra principalmente nelle fasi di correzione delle terze prove e nel colloquio. Essendo la scuola superiore impostata in modo strettamente disciplinare, i docenti delle diverse discipline si comportano come somministratori e valutatori di prove di verifica e di interrogazioni della propria disciplina.

Paradossalmente, si insiste sull'importanza dell'esame come verifica esterna e conclusiva del corso di studi, ma proprio l'aspetto cruciale della valutazione viene lasciato alle sensibilità individuali e alle esperienze personali dei componenti le commissioni, senza garanzie reali di oggettività. L'esame, per sua natura, dovrebbe fornire una valutazione complessiva delle conoscenze, abilità e competenze dallo studente: anche per gli stessi commissari, occorrerebbe un tempo di formazione che l'attuale modello non concede. Se poi si aggiunge, come sopra mostrato, che una parte non irrilevante dei commissari esterni sono scelti all'ultimo momento in condizioni di emergenza, questo suggerisce l'opportunità di modifiche all'attuale impostazione.

Crediti e fonti. Questo articolo tiene conto dei contributi dei colleghi dirigenti tecnici C. Bergianti, A. Melucci, M. Migliori, F. Orlando. L'articolo si basa anche sui dati e il supporto forniti dai servizi interni all'USR (Alessandra Manzari, Paola Giannangelo e Franco Frolloni) e dal Servizio Statistico del Miur della DG CASIS, Ufficio VI. I dati di fonte Miur sono stati raccolti il 28 agosto 2015: essi derivano dai dati inseriti dalle commissioni e dalle segreterie delle scuole e possono quindi contenere marginali incompletezze o inesattezze. In particolare, dove le commissioni si sono servite di software locale in uso alla scuola, vi sono margini maggiori di incompletezza dei dati (come sopra evidenziato, ad esempio, per le mancate segnalazioni delle tipologie di prima o terze prova); dove invece le commissioni si sono servite di Commissione Web, è garantito un livello adeguato di consistenza e completezza dei dati.